



«Carcere d'oro» Concussione per Nicolazzi e Di Palma

L'ex ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi (nella foto) e l'ex direttore generale dello stesso ministero, Gabriele Di Palma, dovranno rispondere del reato di concussione nell'ambito dell'inchiesta sulle «carcere d'oro».

Ospizi fasulli Assessore dimissionario a Torino

decisione con una lettera al sindaco Zanone, che ne ha dato notizia in Consiglio comunale. Una lettera amareggiata e polemica, con la quale Risaliti sostiene di non aver in alcun modo mancato di averci avvertito e neppure di averci avvertito di massima sicurezza.

Allarme a Gela salteranno 300 processi?

Il presidente del tribunale di Gela, Salvatore Cantaro, in una lettera al Consiglio Superiore della Magistratura, al Ministro della Giustizia, esprime la preoccupazione che circa 300 processi penali trasmessi, per competenza, dal tribunale di Caltanissetta ai nuovi uffici giudiziari...

Reggio Calabria Avvocati in sciopero per 18 giorni

Gli avvocati del foro di Reggio Calabria hanno proclamato 18 giorni di sciopero, da oggi fino al prossimo 6 aprile. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea straordinaria di tutti gli iscritti.

Pavia, auto contro gruppo di ragazzi Muore un bambino Feriti altri due

Un'auto lanciata a forte velocità ha travolto un gruppo di ragazzi che stavano tornando da una serata trascorsa in pizzeria: un bambino di 7 anni è morto, mentre altri due di 8 e 10 anni versano in gravissime condizioni all'ospedale.

GIUSEPPE VITTORI

Studio sulle spese pasquali Gli italiani acquisteranno colombe e uova di cioccolata per seicento miliardi

ROMA. Per Pasqua, gli italiani spenderanno seicento miliardi di lire per acquistare diciotto milioni di colombe e più di quindici milioni di uova di cioccolata. Il risultato è emerso da uno studio effettuato dall'Unione consumatori secondo il quale il prezzo di questi dolci subirà un aumento del cinque per cento.

Botteghe Oscure replica: «Ci siamo già mossi ma la sortita democristiana risente del clima elettorale»

I morti dopo la Liberazione Lo scudocrociato invita Anpi e Pds a contribuire alla ricerca della verità

15 mila vittime nel '45? La Dc vuole un censimento

La Dc chiede il censimento dei quindicimila «desaparecidos» dell'immediato dopoguerra. Non un'inchiesta parlamentare («sarebbe inutile»), ma l'impegno di tutti «coloro che sanno» perché sia possibile la sepoltura dei corpi.



Pier Francesco Casini, membro della direzione dc

JENNER MELETTI

ROMA. Speculazioni? Non se ne parla neppure. Risaprite le antiche? Non sia mai. La Democrazia Cristiana chiede soltanto un censimento delle vittime dell'immediato dopoguerra, perché un Paese civile non può rassegnarsi a convivere con migliaia di desaparecidos.

Impegno. Ha iniziato lo stesso Casini, dirigente stampa e propaganda. «Non vogliamo demontizzare la Resistenza, ma vogliamo fare luce su quegli scampoli che ne dopoguerra erano guidati da una cultura stalinista».

l'apertura degli archivi della Cecoslovacchia. Chi sa qualcosa, parli: ci mostrino la mappa dei cimiteri. Faccio appello al Pds: la sua credibilità è legata a una collaborazione senza limiti nell'accertamento della verità.

Per il «censimento» delle vittime la Dc si rivolgerà soprattutto alle Prefetture ed al ministero degli Interni, ed incaricherà del compito anche il suo istituto De Gasperi di Bologna.

Vicenda «Duomo connection» Chi pagò gli amministratori? I giudici interrogano il boss Carollo ma lui nega

MARINA MORPURGO

MILANO. Mentre la giunta continua a navigare in acque agitate, un altro tassello si aggiunge alla complicata vicenda della Duomo Connection e riporta alla ribalta il nome dell'ex assessore socialista Attilio Schemmari.

L'altro ieri Tony Carollo è stato dunque sottoposto ad un altro interrogatorio: nega tutto. Ha ripetuto di non aver mai versato mazzette per accelerare l'iter burocratico della pratica di licenziamento di Schemmari.

Il delitto di Carbonia Sedici anni, violentata e gettata in un pozzo Il pm chiede l'ergastolo

Una condanna all'ergastolo e un'altra a 25 anni di reclusione: così chiede il pm al processo contro i presunti assassini di Gisella Orrù, la ragazza di Carbonia sequestrata, violentata, uccisa e gettata in un pozzo nell'estate di due anni fa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Un violento capeggiatore di atti più brutali, come il sequestro, le sevizie e l'uccisione di una ragazza di 16 anni. È un «povero stupido», incapace di rapporti normali con le donne, che partecipa al delitto della ragazza della casa accanto, viene individuato, si pente, ma non è del tutto sincero.

DAL NOSTRO INVIATO

GIORGIO SGHERNI

GROSSETO. Uccisa con un colpo di pistola o strangolata. Poi il suo corpo dato alle fiamme per cancellare ogni traccia e forse i segni di una violenza carnale. Vittima una bella e giovane donna, Paola Ancilli, genese di trentaquattro anni, rappresentante di prodotti odontotecnici per conto di una ditta fiorentina.

Trovata carbonizzata in un bosco una giovane commerciante di Siena La donna, in viaggio di lavoro, era scomparsa giovedì a Follonica

Uccisa, poi bruciata nell'auto

Una giovane donna uccisa e bruciata per cancellare ogni traccia e, forse, i segni di una violenza carnale. La vittima, Paola Ancilli, abitava a Siena con i genitori e i fratelli Giovanni e Oretta. Lavorava come rappresentante di articoli odontotecnici per una ditta fiorentina.

ne, poco distante da Punta Ala. I resti della targa, un anello e un bracciale d'oro hanno permesso agli inquirenti di dare un'identità a quello scheletro inerte.

Paola non aveva una doppia vita, giurano gli amici e chi la conosceva bene. Sentimentalmente libera dopo un fidanzamento finito, la ragazza era contenta del suo lavoro di rappresentante. Attaccata alla famiglia, telefonava ogni giorno per informare i genitori dei suoi spostamenti.

Giovedì mattina è stata ricevuta da alcuni odontotecnici di Follonica. Alle 12.30 ha telefonato ai genitori. Da quel momento si sono perse le sue tracce.

Palermo, Marcellino si perse di nuovo

Palermo. Sulla cattiva strada era nato, sulla cattiva strada è ritornato. Marcellino aveva 12 anni quando, quasi per gioco, si fece il primo buco. A Ballarò, tra i vicoli della Palermo più degradata, dove le urla dei venditori ambulanti si mescolano alle note «funny» spartite a tutto volume dai grossi stereo della gente di colore.

era riuscito a cambiare vita. A San Patrignaro era diventato la mascotte, aveva studiato, conseguito la licenza media, si era trasformato. Poi il ritorno nella sua città, il tentativo di avviare una attività commerciale, ma anche vecchie amicizie e alla fine il richiamo dei vicoli di Palermo è stato il più forte...

La scelta, forse, è obbligata. Marcellino ritorna agli scippi, alle rapine. Ai vecchi vicci. Ecco davanti ad una banca in compagnia di tre giovani. Individuano in un pensionato la loro vittima. Lo seguono, l'aggrediscono, gli rubano poche centinaia di migliaia di lire, lo spingono, lo fessicano alla testa. Fuggono. Ma pochi giorni dopo vengono individuati.

Il prossimo anno l'aumento sarà molto più consistente e questo perché il mercato sconta l'imposta di consumo sul cacao che il governo ha aumentato di sette volte dal gennaio scorso. Per ora i riflessi non si avvertono grazie alla grande quantità di scorte nei magazzini delle varie aziende. Scorte che erano state accumulate nei mesi scorsi,

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FRANCESCO VITALE

diventato la mascotte della comunità. Quando prese la licenza media scrisse una lunga lettera alla madre, rimasta a Palermo tra quei vicoli dove suo figlio si era perduto. L'anno scorso, aveva appena compiuto 16 anni, Marcellino decise di lasciare San Patrignaro. Salutò Muccilli e gli amici della comunità. Assieme ad un coetaneo aveva messo su un piccolo negozio di scarpe, a pochi chilometri dal centro di recupero. Poi, un

giorno decise di partire per Rimini. Da solo. E finì di nuovo nei guai. Tentò una rapina in un negozio d'abbigliamento ma gli andò male. Venne arrestato. Dal commissariato chiamò l'uomo che lo aveva tolto dai vicoli di Palermo. Muccilli lo pregò di ritornare a San Patrignaro. Marcellino rispose: «... non ti preoccupare tanto non resterò a lungo in carcere». Ed aveva ragione. Grazie al nuovo codice di procedura penale ricotenne la libertà dopo pochi giorni. Un altro viag-